

Caro architetto Tita Carloni di Sophie Agata Ambroise, architetto-paesaggista, capoprogetto team La Foce

Il Ticino è una terra di artisti sì, ma ultimamente soprattutto di costruttori. In questi decenni una delle maggiori attività economiche del cantone è l'edilizia: si costruisce tanto, si demolisce tanto. Però di referendum popolari su oggetti da costruire o da demolire, complessivamente, ce ne sono stati molto pochi...

Così, da un po' di mesi, maturo certe riflessioni...

Mi chiedo da cosa siano stati mossi i referendisti contrari al progetto di riqualifica della foce del Cassarate, sicuramente anche da motivi puramente partitici, ma lasciamo stare questa spiegazione: desidero pensare che ci siano ragioni più profonde dietro queste posizioni ed è dunque su di esse che mi sono interrogata.

La coscienza storica, ho pensato, potrebbe essere il primo motivo all'origine dell'opposizione. Allora mi sono concentrata sul Parco Ciani che, negli ultimi decenni, è stato ridimensionato per far posto a parcheggi, prefabbricati, ampi viali di catrame; la sua folta fascia arbustiva è stata eliminata sistematicamente e non c'è stata una rigenerazione dell'humus. L'ultima invasione sta avvenendo ora con il terribile sventramento per far passare sotto il parco il tubo di raffreddamento del

nuovo Centro di Calcolo di Cornaredo. Da parco ottocentesco, il nostro Parco Ciani si è ridotto allo stato di catafalco, o meglio ancora di cenotafio: un monumento vuoto, snaturato dei suoi contenuti, tuttavia più che mai carico di significato. Il filosofo Roland Barthes l'avrebbe definito un simulacro, ed è proprio questo che stanno facendo gli oppositori: erigere il Parco Ciani a simulacro della città.

Ma ciò sicuramente corrisponde a un bisogno, e qui lascio una domanda aperta: di quale bisogno stiamo parlando?

Pensiamo a città come Barcellona, Lione, Bordeaux, Zurigo, Losanna... Tutte città che hanno deciso sì di svilupparsi, ma intrecciando la loro nuova espansione con una fitta rete di spazi pubblici. Questa nuova concezione urbana non considera più la città solo dal punto di vista del pieno, del costruito, dei metri cubi che generano intorno a sé solo spazi residuali e strade tristi. Ma rovescia il guanto, capovolge lo sguardo, cerca di impostare la città a partire dal vuoto, dagli spazi pubblici, dalle strade, dai giardini, dai parchi a nuove reti urbane ecologiche.

Cosa ci impedisce di fare ciò con la nostra Nuova Lugano? Un territorio fantastico che sta per far incontrare il

bacino imbrifero del Cassarate con i limiti politici della Città. Dalle creste delle montagne alle rive del lago, al centro un fiume! Ma cosa farne di tutto ciò?

Ippolito Pizzetti, grande umanista contemporaneo, scrive del Tevere come di un fiume deserto prigioniero tra due muraglie – e aggiunge: “Non si tratta affatto, come qualcuno ha suggerito di una questione economica: in Italia i fondi per le imprese più assurde si trovano sempre, ove faccia comodo a questo o a quel politico, ma per risanare i fiumi No; certamente per colpa dei politici ma prima ancora di noi italiani; perché diciamolo pure, alla maggior parte dei romani, dei fiorentini, dei pisani importa assai poco che il Tevere o l'Arno o il loro fiume siano ormai delle cloache a cielo aperto”. E Pizzetti sottolinea, “per gli anglosassoni e per i nordici il fiume non è soltanto una massa d'acqua più o meno pittoresca da guardare da lontano, ma un elemento su cui e dentro cui vivere: rinfrescarsi, pescare, passeggiare lungo le rive: l'oggetto naturale non è soltanto un elemento scenografico, una risorsa turistica, ma è parte strutturante della vita della città e del paese, non meno delle chiese, delle strade principali, dei palazzi...”.

Caro Tita Carloni, sono rattristata dalla sua presa di posizione, e mi chiedo se anche lei, come del resto molti oppositori, il progetto non lo conosca, se lo conoscesse non si chiederebbe cosa ci fanno i massi ciclopici nella Foce del Cassarate. Questi massi servono al consolidamento del piede delle sponde del fiume, ne garantiscono la sicurezza e, in ogni caso, col tempo vengono integrati dalla vegetazione.

Quando poi Lei afferma che notoriamente il paesaggio di una foce è costituito da sabbie, ghiaietti, di piccole lande o lanchette, resto ancora più sorpresa perché è proprio ciò che propone il nostro progetto, rendendo tutto ciò fruibile... Sarà anche una rinaturazione tutta inventata, come lei afferma, ma tante città d'Europa e svizzere portano avanti progetti in questa direzione. Per questa realizzazione, l'Ufficio federale dell'ambiente che la finanzia generosamente, si è rallegrato (una volta tanto) con la città di Lugano, per un progetto esemplare che ha saputo integrare il fiume, con le sue due sponde, nel parco e valorizzarne la presenza nel cuore della città.

Come non restare delusa: lei che ha sempre difeso il territorio, questa volta resta indifferente e nel suo articolo non cita nemmeno la sponda sinistra del

progetto (lato lido) che riconsegna alla popolazione 5'000 mq di nuovi spazi pubblici, con piazzette, passeggiate alberate, gradonate di pietra facilmente accessibili e terrazzamenti verdi per il riposo e le attività di svago. Perché restare indifferente all'unico progetto di nuovo spazio pubblico e di verde che la Città di Lugano propone ai suoi cittadini da decenni? Com'è possibile?

Per quanto riguarda la passerella di legno, a questo punto, lascio pure che si pensi che sia una mia, personale, licenza poetica!

Mi auguro che tutti i cittadini luganesi abbiano modo di farsi una propria idea del progetto che proponiamo, che ricevano dunque tutte le informazioni necessarie per non diventare facili vittime di interpretazioni non pertinenti.

Perché temo sia questo che abbia spinto molti luganesi a pensare “ul Parco Ciani, al va ben inscì...”. E lo capisco: il sentimento di amarezza per come è cambiata la città che amavamo è così forte che non troviamo più lo slancio per migliorare il nostro patrimonio. La riqualifica della Foce salva quello che ci è caro e lo trasmette valorizzato alle generazioni future, diciamo sì a un parco bello sicuro e più grande!